COMUNE DI SERNIO

Prov. di SONDRIO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

AI SENSI DELLA L.R. 12/2005

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI C.C. N°_____ DEL_____ A FIRMA DEL SEGRETARIO

ADOZIONE CON DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE:	n. 21 del 15.11.2012	
PUBBLICAZIONE AI SENSI DI LEGGE:	05.12.2012	
TERMINE ACCOGLIMENTO OSSERVAZIONI SCADUTO IL:	Enti: 04.04.2013 Privati: 03.02.2013	
OSSERVAZIONI ESAMINATE CON DELIBERAZIONE DEL C.C.:		
APPROVATO CON DELIBERA C.C.		

Arch. DARIO BENETTI
Studio Tecnico di Architettura ed Urbanistica
Via Maffei, 1 – 23100 Sondrio
tel.0342/514759–fax.0342/511054-E-mail: dabenett@tin.it

R A P P O R T O A M B I E N T A L E

Tavola: **Vas**	**SINTESI NON TECNICA**	
	Scala:	Data: Aprile 2013

IL SINDACO	IL SEGRETARIO COMUNALE

Comune di Sernio

Provincia di Sondrio

Piano di Governo del Territorio

Ai sensi della L.R. 12/2005

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

SINTESI NON TECNICA

INDICE

1. PREMESSA
2. TERMINI DI RIFERIMENTO
3. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)
4. IL RAPPORTO AMBIENTALE DEL COMUNE DI SERNIO
5. OBBIETTIVI INDIVIDUATI DAL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
6. I POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI, CRITICITA' E INDICAZIONI PER IL PDR E IL PDS
7. IL PROCESSO ATTUATIVO: GLI INDICATORI E IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

1. PREMESSA

Nel marzo del 2005 la Regione Lombardia ha approvato la legge n. 12 “per il governo del territorio” portando a compimento quel processo di progressiva trasformazione del sistema di pianificazione territoriale e urbanistica, preparato e già parzialmente attuato dal governo regionale nel corso della precedente legislatura mediante la successiva emanazione di provvedimenti transitori e settoriali.

Il comune di Sernio è dotato di Piano Regolatore Generale adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 07.02.1994 e approvato con Delibera G.R. n. VI/29607 del 01.07.1997 ed ha dato avvio con avviso in data 19.02.2009 a seguito di delibera di Giunta Comunale n. 53 del 30/12/2008, alla procedura per l’approvazione del Piano di Governo del Territorio, ai sensi della L.R. 12/05.

L’allegato 1 della D.G.R. 6420/07 – “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano – PGT” costituisce il riferimento adottato per la procedura di VAS del Documento di Piano del comune di Sernio.

Tale allegato definisce le fasi del procedimento riconducibili nei punti seguenti:

1. Avviso di avvio del procedimento;
2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione;
3. Elaborazione e redazione del DdP e del Rapporto Ambientale;
4. Messa a disposizione;
5. Convocazione conferenza di valutazione;
6. Formazione parere ambientale motivato;
7. Adozione del Ddp;
8. Pubblicazione e raccolta osservazioni;
9. Formulazione parere ambientale motivatofinale e approvazione finale;
10. Gestione e monitoraggio.

2. TERMINI DI RIFERIMENTO

TABELLA INFORMATIVA RIGUARDANTE LE PROCEDURE SVOLTE PER LA FORMAZIONE DEL NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	
Avvio del procedimento	
Avviso di avvio del procedimento (Piano di Governo del Territorio + Valutazione Ambientale Strategica)	19.02.2009
Termine consegna suggerimenti a proposte	31.03.2009
Affidamento incarichi	
Affidamento dell'incarico di redazione del Piano di Governo del Territorio	Arch. Benetti: Delibera Giunta Comunale n. 53 del 30.12.2008 (linee guida); Determinazione n. 3 del 28.01.2009
Affidamento dell'incarico di nuovo studio geologico, idrogeologico e sismico del territorio finalizzato alla pianificazione urbanistica	predisposizione **piano geologico** in forma associata Comuni di Tovo e Sernio Determinazione n. 122 del 03.07.2008 del Comune di Tovo di S. Agata
Affidamento dell'incarico di verifica e controllo della Valutazione Ambientale Strategica	Arch. Piefermi Determinazione n. 56 del 12.05.2009
Incontri pubblici	
Primo incontro pubblico (spiegazione Piano di Governo del Territorio)	11.09.2009
Conferenze	
Prima conferenza per la Valutazione Ambientale Strategica con Enti	11.09.2009
Seconda conferenza per la Valutazione Ambientale Strategica	08.06.2010
Terza conferenza conclusiva per la Valutazione ambientale strategica	05.08.2011
Dichiarazione di sintesi finale dell'autorità competente	Ottobre 2011

3. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Il recepimento, a livello nazionale, della direttiva 42/2001 della CE del Parlamento europeo e del consiglio del 27 giugno 2001 ha fatto sì che si introducesse anche nel nostro Paese l'obbligo di valutazione ambientale non solo dei progetti, come sinora è accaduto ai sensi della direttiva 85/337/CE per le opere di rilevante entità con la procedura di valutazione di impatto ambientale, ma anche degli strumenti di pianificazione.

L'obiettivo principale della direttiva europea è quello di:

"art. 1): Garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto di elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile".

La Valutazione Ambientale Strategica non si configura come una procedura da realizzare al fine di esprimere un giudizio di compatibilità a posteriori, al termine della procedura di approvazione del piano, ma piuttosto come uno strumento di supporto delle decisioni (DSS). La VAS quindi non riguarda un iter autorizzativo ma piuttosto un processo decisionale della pubblica amministrazione che, coinvolgendo tutti i soggetti interessati e la popolazione, prende in considerazione le alternative possibili e prende decisioni consapevoli e condivise.

L'art. 5 dello direttiva 42/2001 identifica lo strumento principale per la redazione della VAS, nel caso specifico, il **rapporto ambientale,** all'interno del quale sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma.

A livello nazionale il testo di riferimento è il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006. A livello regionale il riferimento è La L.R. 12/2005 (art. 4) e la D.G.R. 27 dicembre 2007 — n. 8/6420 avente per oggetto la "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi", pubblicata sul B.U.R.L. del 24gennaio2008.

La regione Lombardia, recependo quanto indicato dal D.Lgs. 3 apriLe 2006, n, 152, ha varato un proprio modello metodologico e procedurale e organizzativo di valutazione ambientale del documento di piano del PGT.

In particolare questo documento, oltre a definire con chiarezza i ruoli dei soggetti del procedimento e le modalità di consultazione, comunicazione e informazione, dettaglia le modalità per il

reperimento dei dati necessari per la stesura del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale. Per la redazione del documento ci si dovrà avvalere (art. 6.4 — p. 23) ‘in via prioritaria di dati ed elaborazioni reperibili nei sistemi informativi di livello sovracomunale, finalizzando il quadro delle conoscenze alla determinazione delle dinamiche in atto, delle maggiori criticità del territorio e delle sue potenzialità.

Facendo riferimento agli obiettivi di rilevanza ambientale dei piani territoriali sovraordinati (PTR e PTCP), il rapporto ambientale del PGT deve in particolare evidenziare:

a) le modalità di recepimento e di adeguamento alle peculiarità del territorio comunale

b) l’integrazione con gli obiettivi specifici di interesse comunale

c) la coerenza delle azioni e degli interventi di piano.

Deve inoltre dimostrare come nella definizione degli obiettivi quantitativi di sviluppo, di cui al Comma 2b dell’art. 8 della L.R. 12/05, il Piano fornisca concrete risposte agli obiettivi prioritari di:

- Riqualificazione del territorio
- Minimizzazione del consumo del suolo
- Utilizzazione ottimale delle risorse territoriali ed energetiche
- Ottimizzazione della mobilità e dei servizi

Dopo l’approvazione del Piano o Programma il processo di valutazione prosegue dovendo l’autorità responsabile informare le parti interessate e consultate sulle decisioni finali, mettendo a disposizione il Piano o Programma approvato ed una Dichiarazione di Sintesi che dia conto di come sono stati considerati il Rapporto Ambientale e i pareri dei soggetti consultati, delle ragioni per le quali sono state scelte le soluzioni di Piano rispetto alle possibili alternative e il Programma di Monitoraggio ovvero descrivere gli strumenti da utilizzare per il controllo degli effetti previsti dal Piano stesso che, qualora risultino non preventivati in qualità e quantità devono portare, se del caso, ad una sua revisione.

4. IL RAPPORTO AMBIENTALE DEL COMUNE DI SERNIO

L'iter di Valutazione Ambientale Strategica del PGT del comune di Sernio è stato pubblicato il 19.02.2009, con avvisi all'Albo comunale e sui principali periodici letti in Provincia di Sondrio.
Con delibera n. 56 del 12/05/2009 è stata individuata l'autorità competente della procedura di VAS nella persona dell'arch. Antonio Piefermi ed è stata individuata l'Autorità responsabile della VAS nella figura del sig. Claudio Contessa, sindaco del comune di Sernio.
In data 24 giugno 2009 è stato redatto il documento di scoping (vedi allegato 1) ed è stata convocata la prima conferenza di valutazione (11 settembre 2009) di cui è stato redatto il verbale (vedi allegato 2).
L'avanzata formulazione del Documento di Piano redatto per il Piano di Governo del Territorio, dovuta al susseguirsi delle procedure di pianificazione secondo quanto specificato in premesso, ha fatto sì che, prima della redazione del Rapporto Ambientale vero e proprio, si prendessero in considerazione i contenuti già formulati per il Piano, eseguendo un primo screening di raffronto tra questi e gli aspetti ambientali che, successivamente, detto rapporto ha approfondito e analizzato per definire un quadro completo dello stato del territorio comunale. Ciò ha permesso di individuare alcuni contenuti ambientali non emergenti dalla documentazione di piano e di redigere alcune tavole tematiche di raffronto tra e analisi e gli indirizzi di Piano con singoli aspetti che definiscono lo stato ambientale del territorio, anche a partire dalle analisi degli strumenti sovraordinati, quali le destinazioni d'uso del suolo, le reti tecnologiche, le fonti di approvvigionamento delle acque, l'andamento delle acque superficiali, lo stato dei dissesti, le linee elettriche, le emergenze ambientali.
Con queste premesse si è avviata la stesura del Rapporto Ambientale che è stato articolato in 7 capitoli.
Il primo capitolo è costituito dalle premesse con i riferimenti alla situazione urbanistica esistente del comune di Sernio. Il secondo capitolo riepiloga i termini di riferimento dell'iter di adozione, con le date delle principali riunioni e delle delibere di incarico. Il terzo capitolo è riservato all'oggetto e alla natura della Valutazione Ambientale Strategica e del quadro normativo da cui essa promana. Il quarto capitolo fa riferimento al quadro normativo sovraordinato e, in particolare, a quanto previsto dal Piano Territoriale Paesistico regionale, dalla DGR dell' 8/11/2002, dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e dal Piano Socio Economico di Comunità (6 progetti strategici). Il quinto capitolo esamina lo stato dell'area oggetto del piano tenendo in considerazione i seguenti

aspetti:

A. Caratteristiche geografiche

B. Le acque
   - B.1 Le acque superficiali
   - B.2 Le acque sotterranee
   - B.3 La rete comunale
   - B.4 La falda freatica

C. Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT
D. Suolo
E. Biodiversità
F. Aria
G. Rumore – Piano di zonizzazione acustica
H. Campi elettromagnetici
I. Energia
L. Rifiuti
M. Attività Impattanti – Cave
N. Viabilità e mobilità sostenibile

Il sesto capitolo prende in esame gli obiettivi strategici e le azioni di Piano, tenendo in considerazione le interferenze con le aree sensibili e i possibili effetti delle indicazioni del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi. Il capitolo settimo, infine, elenca gli indicatori ambientali presi in considerazione ed illustra la metodologia scelta per il monitoraggio.

Di seguito si individuano quegli aspetti relativi al territorio comunale che costituiscono dei punti di criticità e quelli, invece, che sono stati ritenuti delle potenzialità:

Criticità:

* Traffico veicolare di passaggio che causa inquinamento

* Crescita urbana disordinata:

   a. connessione poco razionale al reticolo urbano
   b. spazi esterni di uso pubblico di scarsa qualità
   c. spazi esterni di uso privato di scarsa qualità
   d. scarsa qualità architettonica

* Carenza di parcheggi in alcune parti della città (per esempio nel centro storico);

* Disomogeneità nella distribuzione dei servizi;

* Insufficiente sviluppo del settore turistico culturale;

* Scarsa compatibilità tra agricoltura e residenza;

Potenzialità:

* L’ospitalità;

* Valorizzazione della diga e del lago AEM;

* Valorizzazione del territorio di pregio paesaggistico ambientale;

* Progetto pilota per un utilizzo contemporaneo del paesaggio alpino;

* Centro storico di notevole valore;

* Sviluppo sostenibile dell’area montana dei maggenghi;

* Sviluppo di una agricoltura eco-compatibile;

5. OBBIETTIVI INDIVIDUATI DAL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Gli obbiettivi e le azioni del Piano

Il Ddp, seguendo il dettato della l.r. n.12/05 e del documento ”Modalità per la pianificazione comunale” ha individuato una serie di obbiettivi a carattere generale; essi sono importanti, in quanto rappresentano l’ossatura portante di riferimento per il futuro di Sernio.
Inoltre,nel documento di piano, sono previste una serie di azioni strategiche concrete e coerenti rispetto agli obbiettivi generali ,che saranno oggetto del presente rapporto ambientale.

Gli obbiettivi e le azioni sono i seguenti:

OBIETTIVI DI SVILUPPO COMPLESSIVO DEL P.G.T. ai sensi dell’art. 8, comma 2, lettera a):

OBIETTIVI	AZIONI
A. PRIORITA' NELL'IMPOSTAZIONE DEL PIANO DI CRITERI DI INTERESSE GENERALE CON LO SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI	- VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO - RECUPERO AREE MAGGENGHI - POTENZIAMENTO CENTRO POLIFUNZIONALE - RIPENSAMENTO AREE A STANDARD
B. MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA	- CREAZIONE E CONSOLIDAMENTO ITINERARI PEDONALI-CICLOTURISTICI - POTENZIAMENTO SERVIZI
C. VALORIZZAZIONE DEL TURISMO CULTURALE	- VALORIZZAZIONE TURISTICA LAGO DI SERNIO - POTENZIAMENTO ITINERARIO VERSANTE RETICO - ACCESSIBILITA' BENI CULTURALI
D. CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	- INDIVIDUAZIONE ELEMENTI COSTITUTIVI CONDIVISI - VINCOLO CONSERVATIVO EDIFICI RURALI DI PREGIO - INDIVIDUAZIONE E PROTEZIONE FILARI, MURACHE E ALBERI MONUMENTALI
E. RIORDINO DELL'ASSETTO URBANO -SVILUPPO COMPATIBILE CON LE ATTIVITA' AGRICOLE	- POTENZIAMENTO AGRICOLTURA BIOLOGICA

OBBIETTIVI QUANTITATIVI DI SVILUPPO COMPLESSIVO DEL P.G.T. ai sensi dell'art. 8, comma 2, lettera b):

OBIETTIVI	AZIONI
A. PRIVILEGIARE IL RECUPERO DI AREE DISMESSE E DA RIQUALIFICARE	- RECUPERO NUCLEI STORICI
B. LIMITARE IL CONSUMO DI SUOLO NON URBANIZZATO	- INDIVIDUAZIONE DI LIMITATE AREE DI TRASFORMAZIONE IN CONTINUITA' CON IL NUCLEO URBANO CONSOLIDATO (LOCALITA' RASICA e ALCUNE AREE NON ATTUATE DI STANDARD)

POLITICHE DI INTERVENTO PER I DIVERSI SISTEMI FUNZIONALI (art. 8, comma 2, lettera c)

OBIETTIVI	AZIONI
A. RESIDENZA ED EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA: SVILUPPO SOSTENIBILE CORRELATO ALLE EFFETTIVE ESIGENZE	- PRIVILEGIARE IL RECUPERO DEL P.E.E. - EDILIZIA RESIDENZIALE E PUBBLICA - RISANAMENTO EDIFICI CONTRADA BIOLO E DI SOTTO
B. COMMERCIO: EVITARE LE GRANDI E LE MEDIE DISTRIBUZIONI ALL'INTERNO DEL TERRITORIO	
C. AGRICOLTURA: MANTENERE I TERRITORI AGRICOLI EVITANDO L'EDIFICAZIONE SPARSA E LA FRAMMENTAZIONE	- EVITARE DI UTILIZZARE I TERRENI AGRICOLI PER REALIZZARE PARCHEGGI INTERRATI EX-LEGE TOGNOLI - IDENTIFICAZIONE AREE PER STRUTTURE RESIDENZIALI E PRODUTTIVE

COMPATIBILITA' DELLE POLITICHE DI INTERVENTO INDIVIDUATE CON LE RISORSE ECONOMICHE ATTIVABILI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ai sensi dell'art.8, comma 2, lettera d):

OBIETTIVI	AZIONI
A. VALUTARE UNA SCALA DELLE PRIORITA' A SECONDA DELLE RISORSE ECONOMICHE IN GIOCO, CONSIDERANDO ANCHE QUELLE PRIVATE	- OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEL PROGRAMMA TRIENNALE 2010-2013

AMBITI DI TRASFORMAZIONE ai sensi dell'art.8, comma 2, lettera e):

OBIETTIVI	AZIONI
A. NEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE L'OBIETTIVO E' PRIVILEGIARE L'ASPETTO QUALITATIVO SOTTO IL PROFILO URBANO, ARCHITETTONICO, DEGLI SPAZI ESTERNI SIA DI USO PUBBLICO CHE PRIVATI E DEI SERVIZI	- LE AREE DI TRASFORMAZIONE INDIVIDUATE SONO TUTTE INTERNE AL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO O IN IMMEDIATA ADIACENZA

MODALITA' DI RECEPIMENTO DELLE EVENTUALI PREVISIONI PREVALENTI CONTENUTE NEI PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE (art.8, comma 2, lettera f)

OBIETTIVI
A. CON IL PRINCIPIO DELLA "MAGGIOR DEFINIZIONE" PRECISARE LE INDICAZIONI A CARATTERE SOVRACOMUNALE CONTENUTE NEL P.T.C.P.
B. PROPORRE EVENTUALI MODIFICHE AL P.T.C.P. ADOTTATO IN RELAZIONE AI CONTENUTI SPECIFICI

CRITERI DI COMPENSAZIONE, PEREQUAZIONE ED INCENTIVAZIONE ai sensi dell'art.8, comma , lettera g)

OBIETTIVI	AZIONI
A. PEREQUAZIONE A CARATTERE CIRCOSCRITTO	- PREVISTA ALL'INTERNO DEI PIANI ATTUATIVI E NELLE AREE AGRICOLE
B. COMPENSAZIONE URBANISTICA	- COMPENSAZIONE VOLUMETRICA PER LA CESSIONE GRATUITA DI AREE E DI SERVIZI O PER COMPARTECIPAZIONE AGLI INTERVENTI
C. INCENTIVAZIONE PER PROMUOVERE INTERVENTI BIOCLIMATICI E DI RISPARMIO ENERGETICO D. INCENTIVAZIONI PER MAGGIORI DOTAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE DI ATTREZZATURE SPAZI PUBBLICI O SIGNIFICATIVI MIGLIORAMENTI NELLA QUALITA' AMBIENTALE E ARCHITETTONICA	- AUMENTO DEL 15% DEL VOLUME E/o RIDUZIONE DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE
E. INCENTIVAZIONE DEL RECUPERO DEL CENTRO STORICO	- INCENTIVAZIONE PARCHEGGI INTERRATI NEL C.S. IN APPOSITE AREE - RIDUZIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE E TEMPORANEA DIMINUZIONE ICI PER INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DEL C.S.

Stante la consistenza degli obbiettivi e delle azioni proposte, si dovranno certamente stabilire delle priorità in relazione alle risorse economiche disponibili.

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE AZIONI STRATEGICHE PREVISTE NEL DOCUMENTO DI PIANO

Il sistema del verde

Consiste nell'ampliamento del verde attrezzato e nella valorizzazione del contesto mediante interazione tra il territorio urbanizzato ed i terreni agricoli mediante fasce di rispetto adeguatamente predisposte a verde.

Il lungo Adda è individuato quale area da adibire a servizi con ampia prevalenza a verde di interesse collettivo.

Il potenziamento del centro polifunzionale esistente.

Nel documento di piano si prevede la realizzazione di standard in continuità con il centro polifunzionale.

La valorizzazione dei nuclei di antica formazione e dei maggenghi.

Ai sensi delle N.T.A. del piano paesistico regionale si è provveduto alla riperimetrazione del centro storico inserendo gli edifici presenti nelle mappe di prima levata. Analogamente sono stati censiti

gli edifici sparsi di valore storico architettonico abbinando ad essi una normativa di riferimento per il loro recupero.

In relazione all'obbiettivo di conservare e valorizzare gli elementi paesaggistici di particolare pregio, nelle N.T.A. verranno inserite regole per il recupero dei fabbricati situati sui versanti, in aree di maggengo , di elevato valore ambientale e nome specifiche per ambiti di particolare vocazione(ad es. castagneti) di cui si richiede la conservazione.

La realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili.

Il piano prevede lungo l'Adda il collegamento tra i percorsi esistenti nei territori comunali contigui.

COMMERCIO

Non sono previsti insediamenti per grosse e medie distribuzioni all'interno del territorio comunale.

AGRICOLTURA

Dalle criticità emerse nella realizzazione dei parcheggi interrati in ambiti agricoli si vogliono proporre regole che vietino tale possibilità; inoltre, per limitare l'utilizzo indiscriminato del territorio agricolo a fini edilizi si individuano specifiche aree per la realizzazione di strutture e agricole e relative abitazioni in quegli ambiti già serviti da strade ed in posizione marginale rispetto ad ambiti di valore paesaggistico ambientale.

LA PEREQUAZIONE

Si propone una perequazione all'interno dei piani attuativi e degli ambiti destinati alle strutture agricole.

LA COMPENSAZIONE

Si propone la compensazione volumetrica per la cessione gratuita di aree di servizio o per la compartecipazione degli interventi.

L'INCENTIVAZIONE

Si propone l'incentivazione, con l'aumento del 15% del volume,e/o la riduzione degli oneri di urbanizzazione per interventi di bioclimatica e risparmio energetico e per maggiori dotazioni quali quantitative di attrezzature, spazi pubblici o significativi miglioramenti della qualità ambientale ed architettonica. In coerenza con l'obbiettivo di uno sviluppo orientato al turismo, cultura ed ecologia ed all'inserimento del tracciato della ferrovia Retica nell'UNESCO, si propongono incentivi per la realizzazione di strutture legate al ricettivo quali alberghi, bed and breakfast e

ostelli. L'istituto della perequazione, compensazione ed incentivazione sarà regolato, nel piano delle regole.

6.2 Le interferenze sulle aree sensibili

Il sistema del verde

Il verde attrezzato lungo l'Adda è sostanzialmente una manutenzione con il recupero e la risistemazione di tracciati esistenti e la valorizzazione ai fini naturalistico ricreativi .

Nello studio geologico, idrogeologico e sismico facente parte del documento di piano l'area interessata è classificata nella classe 4 e relative sottoclassi, in cui sono consentite le seguenti opere: consolidamento e sistemazione idrogeologica, idraulica e valanghiva per la messa in sicurezza dei siti nonché opere pubbliche o di interesse pubblico che non prevedano la presenza continuativa di persone(strade, opere di derivazione e convogliamento)

Nel p.t.c.p adottato l'area è inserita come " naturalità fluviale" ed in essa sono auspicate la conservazione, riqualificazione, rinaturalizzazione e la valorizzazione anche ai fini ricreativi in perfetta assonanza con quanto previsto.

Nella tavola relativa agli elementi paesistici e rete ecologica è stato individuato un corridoio ecologico tra opposti versanti in corrispondenza della Valchiosa senza peraltro stabilire regole particolari.

Inoltre abbiamo il vincolo a carattere ambientale dei 150 mt . di distanza dal fiume Adda per il quale ogni intervento è soggetto ad autorizzazione ambientale.

La valorizzazione dei nuclei di antica formazione e dei maggenghi.

Gli edifici si trovano generalmente in aree di elevato valore ambientale; talvolta sono compresi nel SIC o in aree ad elevata naturalità.

Edilizia residenziale pubblica - commercio - agricoltura.

Le azioni riferite alle politiche di intervento: edilizia residenziale pubblica e commercio non interferiscono significativamente su aree sensibili; per l'agricoltura, le azioni previste sono a carattere conservativo e si pongono l'obbiettivo di limitare il consumo di territorio e ridurre gli impatti negativi.

La perequazione- compensazione- incentivazione

Si tratta di azioni sviluppate tramite regole che non interferiscono significativamente con aree sensibili. Favorire gli interventi di bioclimatica o le strutture legate al ricettivo è sicuramente una azione a favore dell'ambiente.

6. I POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI E LE INDICAZIONI PER IL PIANO DELLE REGOLE ED IL PIANO DEI SERVIZI

Il sistema del verde

Le azioni strategiche previste nel D.P. per il verde attrezzato, si integrano in un disegno unitario, la cui realizzazione può essere effettuata per lotti , che, potranno offrire un sistema del verde con caratteri di naturalità, integrazione l'abitato e la campagna contigua, legate al tempo libero ed al mantenimento del territorio.

Nella fase di progettazione dovranno essere valutate tutte le interferenze. (prioritariamente quelle di carattere geologico ed idraulico) Il piano dei servizi dovrà stabilire delle regole per la chiusura della pista ciclo pedonale legata a problemi di sicurezza.

Il potenziamento del centro polifunzionale esistente.

Il centro sportivo, deve essere completato con una serie di iniziative.

La valorizzazione dei nuclei di antica formazione e dei maggenghi.

E' quanto mai evidente (numerosi esempi nazionali ed europei lo stanno a dimostrare) come la valorizzazione dei nuclei antichi, finalizzata ad una graduale pedonalizzazione, porti molti benefici alla popolazione.

Si tratta di muovere i primi passi in questa direzione con la strutturazione di parcheggi funzionali nelle immediate vicinanze.

Inoltre il piano delle regole dovrà prevedere regole di incentivazione per la realizzazione e l'utilizzo dei parcheggi privati interrati, nei pressi del centro storico, in aree predefinite , con convenzione e la riduzione degli oneri di urbanizzazione e temporanea diminuzione dell'ICI per interventi di adeguamento alla normativa tipologica del centro storico.

Anche questa azione agisce nell'ottica del mantenimento del territorio.

Il piano delle regole detta regole per un loro recupero attento agli aspetti tipologici, paesaggistici ed ambientali, con particolare riferimento alla sistemazione esterna.

L’attenzione e la cura negli interventi dovrà essere particolarmente efficace nei luoghi di elevata naturalità ed all’interno dei S.I.C.

Edilizia residenziale pubblica - commercio - agricoltura.

Si tratta di azioni amministrative che vanno certamente nella direzione di limitare lo sfruttamento di nuove aree.

LA PEREQUAZIONE

Tale facoltà è stata scelta nei piani attuativi.

LA COMPENSAZIONE

Il piano delle regole stabilirà la compensazione volumetrica in caso di cessione gratuita di aree di servizio o per la compartecipazione degli interventi.

E’ evidente il vantaggio sia per la collettività che per il proprietario.

L’INCENTIVAZIONE

Le azioni, da regolamentarsi nel piano delle regole,sono finalizzate alla bioclimatica e risparmio energetico, per maggiori dotazioni quali quantitative di attrezzature, spazi pubblici o significativi miglioramenti della qualità ambientale ed architettonica.

Inoltre gli incentivi proposti per la realizzazione di strutture legate al ricettivo quali bed and breakfast, ha lo scopo di migliorare il settore che non è particolarmente sviluppato, anche in considerazione del previsto aumento di visitatori provenienti dalla vicina ferrovia Retica.

6.1 Le aree di trasformazione

Valutazioni specifiche per gli ambiti di trasformazione

Per ciascun Ambito di Trasformazione vengono di seguito analizzati gli aspetti di criticità, le possibili alternative che il contesto pone o che possono essere prospettate in relazione allo stato di fatto dei luoghi e le mitigazioni e compensazioni previste.
Vengono inoltre valutati gli effetti ambientali potenziali che ciascun intervento implica secondo la seguente classificazione:

Valutazione degli effetti ambientali	
simbolo	*effetto potenziale*
. + +	molto positivo
. +	positivo
.+ / -	incerto
	indifferente
.-	negativo
.- -	molto negativo

Poiché la valutazione di incidenza viene riferita allo stato attuale del territorio, non vengono considerati gli aspetti ambientali positivi, endogeni a ciascun ambito, conseguenti alle indicazioni di eco-compatibilità degli interventi che si prevede di imporre mediante il Piano delle Regole.

AT Ambiti di Trasformazione

Gli ambiti di trasformazione individuati soggetti a piano esecutivo sono tutti all'interno dell'ambito urbanizzato

GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Gli ambiti di trasformazione sono stati individuati nel Documento di Piano

AT Ambiti di Trasformazione

Gli ambiti di trasformazione individuati dal documento di piano, soggetti a piano esecutivo sono tutti all'interno dell'ambito urbanizzato

AT Località Sernio centro (1) e (2) – Mq. 3.305 e Mq. 9.106,00 - Indice urbanistico di massima 0,5 mc/mq

Specifiche criticità potenziali

Prossimità con ambiti residenziali e con il nucleo antico di Sernio

Il mantenimento dell'area attualmente libera favorisce la conservazione degli spazi residui ed in stato di abbandono interni al territorio urbanizzato che non comportano alcun valore per la qualità complessiva dell'abitare ed anzi favoriscono disordine e perdita di identità dei luoghi.

Alternative possibili

Si tratta di aree già previste a standard e non realizzate, il mantenimento dell'area attualmente libera non favorisce la riqualificazione ambientale mediante il ridisegno degli spazi di connessione tra i nuclei esistenti. Il peso dell'incremento edificato è estremamente contenuto.

Mitigazioni e compensazioni

Si prevede l'ultimazione di una urbanizzazione già prevista con il completamento del disegno urbano in ambito consolidato

Individuazione di spazi di interesse collettivo, completamento dei percorsi in ambito naturale interni all'abitato, tutela del verde con valenza ambientale, realizzazione di un significativo tratto di pista ciclo-pedonale.

DESTINAZIONE E TIPOLOGIA D'AMBITO
Destinazione d'uso principale:
Uso residenziale e turistico ricettivo
Destinazioni d'uso non ammesse:
Uso artigianale, industriale, commerciale, strutture agricole
Tipologie edilizie:
Utilizzo materiali del contesto alpino
Monetizzazione standard:
E' prevista la realizzazione di standard interni all'area
Tipologia strumento attuativo:
Programma integrato di intervento

7. IL PROCESSO ATTUATIVO: GLI INDICATORI E IL MONITORAGGIO

E' ormai idea condivisa che gli indicatori da utilizzare per l'analisi di un certo fenomeno, per essere efficaci, debbano al minimo avere alcune caratteristiche ben riassunte nel "Manuale per la valutazione di piani e programmi dei fondi strutturali CE", (Commissione Europea, DG XI, 1998). In particolare essi devono:

- Essere rappresentativi;
- Essere validi dal punto di vista scientifico;
- Essere semplici e di agevole interpretazione
- Indicare le tendenze nel tempo
- Ove possibile, fornire un'indicazione precoce sulle tendenze irreversibili;
- Essere sensibili ai cambiamenti che avvengono nell'ambiente o nell'economia che devono contribuire ad indicare;
- Essere basati su dati facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli;
- Essere basati su dati adeguatamente documentati e di qualità certa.

A fronte di questi requisiti numerose sono le fonti e le banche dati rese disponibili da Enti nazionali e internazionali con specifico riferimento ai temi della sostenibilità e dell'ambiente utilizzabili per il monitoraggio del Piano.

Indicatori previsti

Indicatori ambientali	
Aria	Campagna di monitoraggio emissioni atmosferiche
Acqua	Fabbisogno idrico aggiuntivo determinato dalla realizzazione dell'intervento Verifica del mantenimento del deflusso minimo vitale e del livello di inquinamento Verifica abbassamento livello della falda Numero di abitanti serviti da acquedotto e consumo acqua potabile procapite anno Qualità delle acque potabili emunte dai pozzi; Numero di insediamenti realizzati con criteri di gestione efficiente delle acque;
Rischi naturali	Numero di interventi di riduzione del rischio Decremento % aree e popolazione esposta a rischi naturali
Risparmio energetico	Numero di insediamenti realizzati con criteri di risparmio energetico e volumetrie riqualificate energeticamente;
Rifiuti	% di raccolta differenziata
Suolo	Incremento % di consumo di suolo
Viabilità	Incremento viabilità sostenibile
Verde	Incremento % di verde comunale per abitante
Biodiversità	Mantenimento o modifica delle specie floristiche e faunistiche autoctone
Paesaggio	Grado di alterazione del paesaggio naturale e antropico, Interventi di recupero e valorizzazione

E' prevista la stesura di una relazione periodica (annuale) sull'andamento di almeno tre aspetti ritenuti più significativi per lo sviluppo sostenibile e per la verifica delle azioni di piano.

Per assicurare il monitoraggio degli obiettivi e delle azioni del Documento di Piano del PGT è prevista la costituzione di un OSSERVATORIO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE.

Esso viene concepito come una struttura permanente di supporto e assistenza tecnica per ciò che concerne analisi, monitoraggio e gestione ambientale del PGT e con specifica attenzione agli indicatori ambientali della precedente tabella in modo da valutare in modo approfondito le ricadute ambientali generate dalla realizzazione degli interventi contenuti nel PGT.